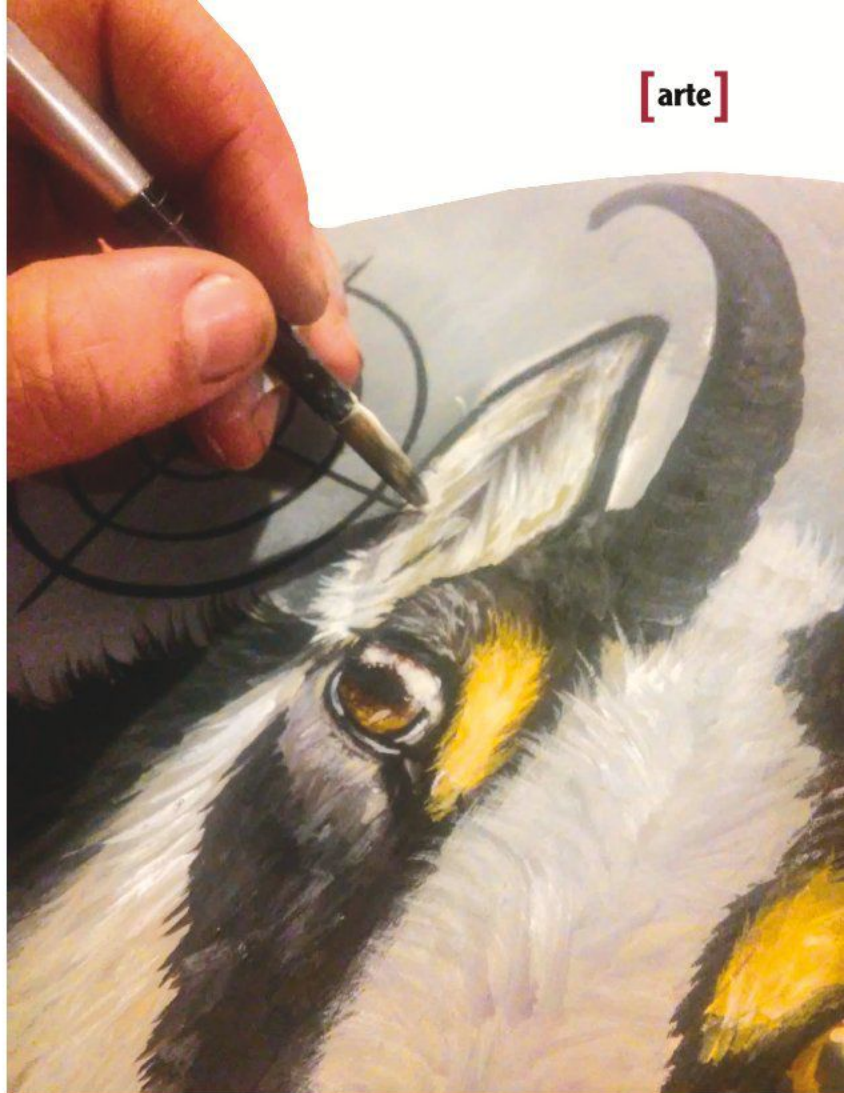


SABRINA LOSS

la pittrice degli animali

È molto giovane Sabrina, ha solo 25 anni, ma ha un talento innato per il disegno, che si traduce per noi in suggestioni, atmosfere di boschi impenetrabili e animali superbi

SANDRO FLAIM



Caprioli, camosci, forcelli e cervi... tanti cervi popolano le opere di Sabrina. È nata a Caoria, un piccolo paese del comune di Canal San Bovo nella Valle del Vanoi, la "Valle verde" del Trentino ed abita a Pergine Valsugana con il compagno e la loro bimba Emily, la sua più bella opera d'arte, come la definisce lei. La passione per il disegno l'ha coinvolta fin da picco-



la, già a tre anni, matite in mano, metteva sulla carta animali di varia natura: i cavalli che vedeva in paese, gli animali incontrati nel bosco, gli animali del circo che una volta all'anno arrivava in zona. Con il passare del tempo la tecnica migliorava, lo spirito di osservazione si acuiva nella giovane Sabrina e prendevano così vita sulla carta dettagli sempre più ricercati della sua vita a contatto quotidiano del bosco, quello del colore di una foglia in autunno, del pelo arruffato degli animali, di un riflesso di luce nei loro occhi.

Dopo le scuole medie, consigliati dai suoi insegnanti, i genitori assecondarono, se pur con sacrificio, la sua passione e la iscrissero alla lontana "Scuola professionale d'Arte" di Ortisei in Val



Gardena in Alto Adige. Lì ebbe modo di crescere artisticamente approfondendo le varie tecniche del disegno, della pittura e della scultura e affinando le sue capacità di capire la natura, di interpretare luci e ombre, colori e profondità di campo. Finita con successo la scuola superiore si aprivano di fronte alla giovane

Sabrina le porte della vita lavorativa, dove sembrava realisticamente dura riuscire a vivere della sola bravura artistica, se pure il dipingere rappresentasse tutto il suo mondo e il suo sogno per il futuro. Ma non si perse d'animo e le venne in aiuto un'altra sua passione, il cucinare, e vivendo in una valle che offre mete conosciute e incantevoli a turisti amanti delle escursioni montane, ben presto trovò lavoro in un rifugio nelle vicin-





nanze del paese. Riuscì così a conciliare, lavorando duro, le necessità quotidiane con la possibilità di coltivare il suo dono artistico.

Partì così una doppia vita lavorativa che, tolta la pausa per la nascita di Emily, continua tutt'ora. L'inizio fu ovviamente tutto in salita per la giovane che nessuno conosceva e che ogni tanto si demoralizzava, ma non demorse. Iniziò con l' esporre le sue opere ai mercatini dei paesi della valle e durante le feste e di lì, dopo l' apprezzamento dei convalligiani, venne quello dei turisti. Il nome di Sabrina Loss cominciò a circolare e la sua pittura ad avere riscontro anche in luoghi lontani. Le opere di Sabrina sono ormai conosciute, sono presenti sui social ed hanno avuto soprattutto riscontro, e non poteva essere diversamente vista la natura delle sue rappresentazioni, nel mondo dei cacciatori. Ha dipinto in questi ultimi anni per molti cacciatori in occasione di ricorrenze e per manifestazioni di associazioni venatorie. I suoi quadri e le sue Scheibe sono state richieste anche da URCA e da UNCZA; per quest'ultima Sabrina ha dipinto la Scheibe che è stata

donata dall'associazione dei cacciatori alpini dal Pastpresident Bruno Lauro Vigna in occasione della 53° Assemblea UNCZA di Chiusa di Pesio (CN) a ringraziamento della sua lunga militanza alla guida dello storico sodalizio.

Sabrina Loss, pur non avendo abbandonato il disegno a matita, dipinge ora principalmente con l'uso dei colori acrilici; dipinge prevalentemente su tela e su legno. I soggetti delle sue ispirazioni, come detto, sono quasi sempre gli animali e soprattutto quelli selvatici che popolano i boschi e le montagne di casa. Si va dal leggiadro cardellino appoggiato sul ramo vicino a casa a

primavera, alla profondità della foresta di Paneveggio dalla quale emerge possente e maestoso un cervo in bramito, dai camosci ripresi nella coltre imbiancata del paesaggio dolomitico al furtivo gallo cedrone appoggiato a coda spiegata sulla vecchia ceppaia, così realistico che ci sembra di sentire il "toc toc" del suo richiamo d'amore. Sono sempre scene minuziose, ispirate, realistiche quelle dipinte da Sabrina, che sanno trasportarci con la fantasia in mondi romantici e, per i cacciatori, in sogni idilliaci. ■

